

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Mediazione pre-referendum. Il centrosinistra: grave se saltasse

## Trattativa in extremis Fininvest apre un varco Scalfaro al Csm chiude il caso Mancuso

### Una legge giusta

**LUIGI BERLINGUER**  
**N**EL CENTO giorni del governo Dini il Parlamento ha approvato 29 leggi, la sola Camera dei deputati ne ha varate 42, le sue commissioni 51. Se si considera che per Pasqua e che per le elezioni regionali l'attività parlamentare si è fermata per una ventina di giorni, e che la destra ha fatto un ostruzionismo soffocante, non si può negare che l'attuale maggioranza e lo stesso governo vantano un primato di produttività invidiabile. Il confronto con il governo precedente e con la sua palese incapacità risulta schiacciante anche statisticamente: i risultati qualitativi sono poi più incoraggianti di quelli numerici. Si è votato per le Regioni solo perché è stata varata una nuova legge elettorale maggioritaria; e poi sono venute la manovra finanziaria, il decreto sulla par condicio, l'accordo sulle pensioni. Torna a sa-

### Le libertà da difendere

**NICOLÒ LIPARI**  
**A**LCUNI giorni fa numerosi giuristi, diversi per formazione culturale e storia personale, hanno firmato un pubblico appello per invitare i cittadini a votare sì nei tre referendum relativi alla legge Mammì. Vi è dunque un comune denominatore - di segno non emotivo ma giuridico - che induce a valutare la necessità di rimuovere alcune regole fondanti di una legge, quale la Mammì, che non ha operato secondo le cadenze di una corretta tecnica legislativa. Non ha cioè prima valutato le esigenze della collettività, cercando di interpretare gli interessi generali, per poi compiere l'opera di una loro traduzione in norme, in discipline formali. Ma ha fatto anzi l'opposto: ha registrato le posizioni di potere conquistate, gli spazi autonomamente acquisiti e, senza alcun giudizio sui modi di quella acquisizione, ha deciso di modellare le

Si è aperto uno spiraglio di trattativa per evitare il referendum sulle tv Fininvest. In una teleconferenza con Walter Veltroni, il numero uno del biscione, Fedele Confalonieri, dice: «Posso accettare una rete generalista e più reti tematiche differenziate tecnologicamente. Accetto questa prospettiva a patto che non si penalizzi il gruppo». E Walter Veltroni dice: «Penso che oggi abbiamo fatto un piccolo passo avanti se alle parole corrispondono i fatti. Davvero mi preoccuperebbe per la politica italiana se per l'ennesima volta in una materia così delicata si facessero dei giochi e si dovesse registrare una smentita, una gelata o peggio ancora, come già capitato, qualche parola eccessivamente forte». Nel pomeriggio, alla commissione Napolitano, Vittorio Dotti butta acqua sul fuoco: «Confalonieri è una parte economica, non darei molta importanza...». E Giuliano Ferrara rammenta che i quesiti sono in campo, forse è bene che gli italiani si pronuncino. Berlusconi si chiude in un amaro commento. Nelle prossime ore le ultime verifiche sui margini per una mediazione. Intanto ieri al Csm, Scalfaro ha chiuso il caso Mancuso con un appello ad allentare le tensioni tra magistratura e ministero della Giustizia. Alla presenza del presidente della Repubblica, il massimo organismo di controllo dei magistrati ha approvato un documento che afferma che i poteri di ispezione nelle procure non sono illimitati.

**Fini è possibilista  
 Elezioni nel '96?  
 I partiti divisi**

**ITALIANA  
 ANTONIO  
 A PAGINA 8**

**CAMPARATO CASABELLA INWINKL  
 STRANO ALLE PAGINE 3-4**



Mitterrand lascia l'Eliseo dopo l'insediamento di Chirac

Chirac s'insedia all'Eliseo  
 Juppé nominato premier

## Rose rosse per l'addio a «monsieur» Mitterrand

**PARIGI.** Addio presidente, merci. Così un migliaio di persone, ciascuna con una rosa rossa in mano, ha salutato François Mitterrand all'uscita dall'Eliseo al termine del suo doppio settennato. È stato il giorno della transizione cortese, dell'alternanza come normalità democratica. Come non era mai avvenuto tra presidenti di schieramento politico diverso in tutta la sanguinosa storia politica francese. François Mitterrand ha accolto alle 11 in cima alla gradinata dell'Eliseo il suo successore Jacques Chirac col sorriso sulle labbra. Poi i due si sono appartati a tu per tu per un colloquio durato il doppio del previsto. Quando un'ora dopo i due si sono riatacciati sul cortile, il nuovo presidente sembrava quasi non voler mollare il fianco del suo predecessore. «Mi sento depositario di una speranza - scandisce Chirac nel suo primo discorso presidenziale - L'elezione non ha visto la vittoria di una Francia contro l'altra, di un'ideologia contro l'altra... Non avrò altra ambizione che rendere i francesi più uniti, più eguali». In serata, la nomina ufficiale di Alain Juppé a primo ministro. Unico neo della giornata, la caduta del franco (che ha perso circa l'1%), sull'ondata di voci che vedrebbero Chirac favorevole ad una possibile svalutazione della valuta francese, controbilanciata dal rientro di lira e sterlina nello Sme.

**Parlamento europeo  
 Strašburga rivede il trattato di Maastricht**

**ROMA  
 ANTONIO  
 A PAGINA 14**

**CAMPARATO CASABELLA INWINKL  
 STRANO ALLE PAGINE 3-4**

Pazienti sottoposti a cure non necessarie con prezzi da capogiro, sangue scaduto smaltito nei w.c.

## Blitz contro gli usurai delle trasfusioni Perquisite 50 cliniche, 40 avvisi di garanzia

**IL COMMENTO**  
**Ancora troppi rischi**  
**GLAUCO TORLONTANO**  
**M**I SEMBRA molto opportuna l'iniziativa dei controlli avviati dalla magistratura e svolti dai Nas dei carabinieri e da personale specializzato della Polizia. Lascio ovviamente in sospeso ogni giudizio sulle eventuali responsabilità, giudizio che spetterà alla magistratura sulla base delle indagini in corso. Ma sono convinto che sia

**ROMA.** Fatturazioni maggiorate per trasfusioni mai effettuate, sacche di sangue assegnate e vendute più volte a vari pazienti, sacche di sangue scaduto, trasfusioni non necessarie ma effettuate a scopo di lucro, tre milioni chiesti per tre trasfusioni, carenza di controlli: questo ed altro dall'indagine condotta da carabinieri e magistratura in 50 cliniche private romane, alcune rinomate anche in campo nazionale. La magistratura ha spiccato quaranta avvisi di garanzia a medici e amministratori. Gli inquirenti: «Non si può parlare di sangue infetto», ma solo di «violazione formale» della normativa.

**Oggi compie 75 anni  
 Wojtyła: «Sarò Papa finché Dio vorrà»**  
**ALCISTE SANTINI  
 A PAGINA 12**

Bloccato un volo garantito. Schisano: «Alitalia va avanti»

## I piloti chiudono i cieli Oggi fermi i traghetti

**SABATO FILM**  
**-2**  
**SABATO 20 MAGGIO CON L'Unità UN GRANDE FILM**  
 «Berlinguer ti voglio bene»  
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire

**ROMA.** Voli cancellati, aeroporti semideserti e disagi ieri per lo sciopero di 24 ore dei piloti Anpac e Appl. E polemiche. Il ministro Caravale: «Non credo che quella di oggi (ieri ndr) sia una giornata di cui i piloti possano andar fieri. Critiche al piano Alitalia '95-'96 da Fil, Fit e Uitransporti. «Non ci sentiamo affatto ostaggi dei piloti. Andranno avanti risanamento e programmi di sviluppo» replica l'amministratore delegato di Alitalia, Roberto Schisano. Oggi stop ai traghetti Finmare. Tutto regolare domani, è stato infatti sospeso lo sciopero dei vigili del fuoco.

## Furlan preso a Creta Firmava «Ludwig» le stragi neonaziste

È finita ieri mattina alle otto, nell'aeroporto di Creta, la fuga di Marco Furlan, condannato a 27 anni di carcere per la catena di omicidi firmata dalla pseudo-setta neonazista «Ludwig». Latitante dal febbraio del 1991, era stato segnalato in varie parti del globo. Ma, negli ultimi tempi, gli investigatori erano ormai certi che si trovasse in Grecia. Aveva trovato lavoro nell'aeroporto di Heraklion, presso uno sportello per il noleggio delle auto. Proprio lì lo ha riconosciuto e fotografato un turista veronese, il signor P., che ieri ha raccontato: «Tornavo da una vacanza a Creta con mia moglie e i miei bambini, quando l'ho visto. Aveva l'aria tranquilla, lavorava...».



**CHE TEMPO FA**  
**Bricolage**  
**C'**È IL GIAPPONESE pazzo che vuole estendere l'estasi del harakiri dalle sue budella a quelle dell'intero paese, così ben rappresentate, le pubbliche budella, dai meati del metro. C'è il nazista americano che acquista per posta qualche fiala di bacilli della peste per programmare qualche suo piccolo sterminio. C'è il poliziotto bolognese che personalizza il suo dopolavoro sparando a negri e zingari dalla Uno bianca. Ideologie e grandi religioni organizzavano, insieme alle speranze, anche l'odio. Rappresentavano una forma sperimentata di controllo sociale dell'odio. La loro crisi libera nuove energie, ma anche una marea di odio che esonda dalle dighe squarciate del vecchio mondo. Così come ogni tirannello o capomafia può reperire il plutonio per farsi la bomba, ogni fanatico o viaggiatore o maniaco può partecipare di spote in proprio dell'odio e sognare una sua speciale maniera di purificare il mondo, o anche solo il proprio casalingo. La quantità di odio a disposizione non è cambiata nei secoli. È cambiata la sua somministrazione, a piccole dosi traditrici, inaspettate. L'odio è stato restituito dalle sue grandi holding (le nazioni, le chiese, le ideologie) all'uomo della strada. Ed entra nell'epoca del bricolage.

**GRATIS con AVVENIMENTI**  
 in edicola  
**PENSIONI**  
 Il testo integrale dell'accordo sindacati-governo  
 • UN LIBRO-DOCUMENTO PER CAPIRE  
 • IL TESTO SU CUI VOTERANNO 23 MILIONI DI LAVORATORI!

**CLAUDIA ARLETTI RAFFAEL CAPITANI  
 A PAGINA 8**